

Quell'ascensore dimenticato nel cuore di Villa Borghese

Il sistema a due cabine progettato dall'ingegnere Girola compie un secolo fino al 1960 ha collegato i giardini alla fermata del tram sul Muro Torto, poi l'abbandono

di **LORENZO GRASSI**

Compie cento anni, dimenticato in solitudine dentro Villa Borghese, uno degli impianti più originali della storia del trasporto pubblico cittadino. È l'ascensore a due cabine, inaugurato il primo agosto del 1926 nell'allora Villa Umberto, che superando un dislivello di quasi 15 metri collegava il livello del parco con le sottostanti fermate dei tram che percorrevano viale del Muro Torto. L'impianto – proposto nel 1924 dall'ingegnere Marcellino Girola – fu realizzato dall'architetto Galli a ridosso dei muraglioni, mimetizzato in una costruzione a torre. Era dotato di un pozzo per le due cabine indipendenti con porte scorrevoli, scale di servizio per gli agenti, sala macchine, quadro elettrico e due stazioni (quella superiore in un edificio dalle forme classicheggianti cinquecentesche). Gestito dalla Atg (poi Atag) era in servizio dalle 7 alle 23, con corse ogni cinque minuti, in coincidenza con gli arrivi delle vetture delle linee tramviarie 45 e 46 dirette al nuovo quartiere Trionfale e, in direzione opposta, verso i capolinea di piazza Verbania e piazza Indipendenza.

L'ascensore del Muro Torto rimase in funzione sino all'autunno del 1959, quando la supremazia degli autobus e la rimozione dei binari del tram per i lavori in vista delle Olimpiadi lo costrinsero alla resa (durante i Giochi del 1960 fu provvisoriamente riattivato il sabato e la domenica). Poi è finito in un oblio che sembra destinato a durare ancora a lungo: il restauro della torre monumentale dell'ascensore di Villa Borghese, infatti, è rimasto fuori dai recenti interventi effettuati al Pincio grazie ai fondi Pnrr, che si sono concentra-

ti sulla vicina Terrazza del Belvedere, sui muraglioni storici e sulla Rampa Kauffman.

Eppure, in diverse occasioni, è stato auspicato un recupero funzionale di questo impianto che potrebbe ritrovare una sua ragion d'essere nella radicale trasformazione dell'asse di viale del Muro Torto e che un secolo fa appariva all'avanguardia dell'ingegneria meccanica – tra funi, argani, carrucole e verricelli – con le due cabine dotate di pannelli con i comandi di marcia, allarme sonoro, lanterna di sicurezza per i blackout e telefoni d'emergenza per mettersi in contatto con il centro di controllo di piazzale Flaminio.

La colonna che protegge l'ascensore a due vani nel cuore di Villa Borghese



LA MOBILITÀ

Appia Antica, sabato e domenica arriva la Ztl fino alle 19

L'Appia Antica, la più importante tra le strade romane esistenti grazie alla presenza sul suo percorso di siti come il mausoleo di Cecilia Metella o la villa dei Quintili, finalmente verrà protetta da una Ztl che impedirà alle auto di percorrerla al solo scopo di attraversamento. Il tutto grazie ai nuovi varchi elettronici che si accenderanno il 19 settembre. Potranno accedere nella Ztl residenti, domiciliati e lavoratori dell'area. Tutti gli altri, se diretti verso proprietà o attività interne, potranno farlo solo a condizione di uscire, nella stessa giornata, dallo stesso varco di entrata. La Ztl sarà in vigore il sabato e la domenica, dalle 7 alle 19, per tutto l'anno (ad eccezione del mese di agosto). Il nuovo sistema automatizzato sostituisce l'attuale blocco festivo presidiato dalla polizia locale. Fissato anche il limite dei 30 chilometri orari.

— E.P.

«Tra Pincio e Villa Borghese un ascensore avrebbe dato ai frequentatori delle ville un nuovo rapidissimo e centralissimo accesso – scriveva la rivista Capitolium – risparmiando le fatiche di un gran giro tortuoso. La popolazione di Roma non ha dimestichezza con i pubblici ascensori, ma l'idea della nuova installazione era in geniale corrispondenza con quel progresso onde è animata la nostra città. Questo nuovo ed importante servizio pubblico – concludeva – è stato simpaticamente accolto dalla cittadinanza».

Storicamente Villa Borghese può vantare anche un altro originale ascensore sul lato di piazza di Spagna: qui nel 1893, alla fine di vicolo del Bottino – dove oggi si entra in metro – fu installato un impianto con forza motrice idrica (supportata da un motore a gas). Funzionava con un contrappeso che veniva di-

Un altro antico impianto con un gioco di pesi ad acqua si trovava sul lato di piazza di Spagna

volta in volta riempito con l'acqua e poi svuotato per consentire alla cabina di muoversi su e giù. Il flusso era fornito dall'antico Acquedotto Vergine e il "bottino" altro non era che una cisterna – destinata ad alimentare i condotti della omonima via – che fu distrutta durante i lavori. L'ascensore, progettato dall'ingegnere De Benedetti, aveva una cabina comoda ed elegante che poteva ospitare sino a 10 persone. Ora, invece, per salire dalla metro A sino a Trinità dei Monti (con una piccola rampa finale da fare a piedi) ci sono i moderni ascensori gestiti da Atac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E i tempietti cambiano inquilini via i vigili, arriva la Forestale

di **EMILIANO PRETTO**

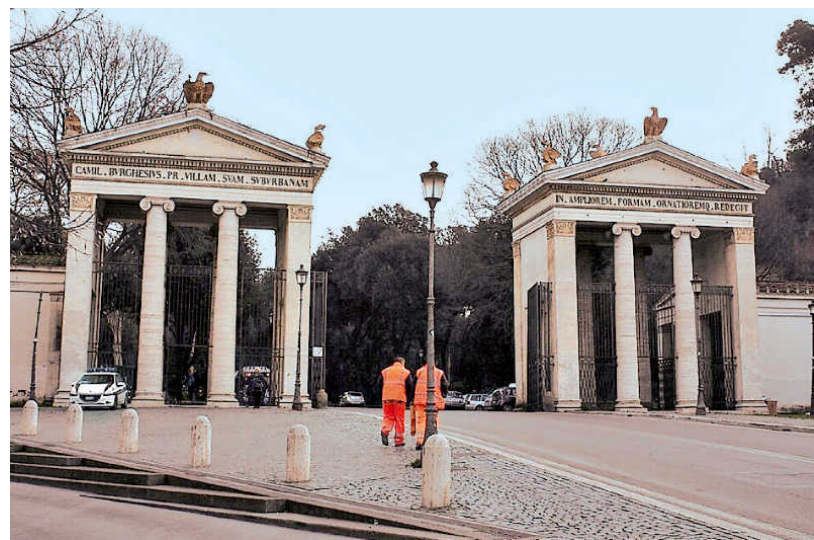
Due tempietti neoclassici di Villa Borghese, simbolica porta d'ingresso al grande parco del centro di Roma fin dal 1827, cambiano inquilini. E in autunno passeranno dal gruppo Parioli della Polizia Locale, che in questi anni aveva qui una piccola sede, al comando dell'unità locale della Forestale dei Carabinieri. Il "corpo" forse più adatto al pattugliamento e al controllo della vicina area verde.

I due propilei, questo il nome tecnico dei piccoli monumenti gemelli realizzati praticamente 200 anni fa dall'architetto Luigi Canina, si

Il corpo dei carabinieri ha chiesto entrambi gli edifici per vigilare sul grande parco più centrale della città

trovano sul confine tra piazzale Flaminio e Villa Borghese. In pochi ne erano a conoscenza, ma gli agenti di Roma Capitale da tempo occupavano la struttura di destra, guardandola dal piazzale. Non il tempietto vero e proprio, ma la piccola e più bassa struttura adiacente. Quella, per la cronaca, maggiormente bersagliata, nel corso degli ultimi decenni, da scritte vandali-

che e murales, come quello "adesivo" presente da alcuni mesi alle spalle del colonnato e visibile percorrendo il Muro Torto. «Essendo venute meno le necessità di una presenza fissa in quel punto – ha confermato ieri il comando della polizia locale di Roma Capitale – il gruppo Parioli ha dato il nulla osta a riconsegnare il manufatto al dipartimento Patrimonio per farne l'uso più appropriato». Che sarà appunto l'assegnazione del piccolo edificio alla Forestale. Il corpo dei Carabinieri dedicato alla vigilanza delle aree verdi ha però manifestato già l'intenzione di utilizzare anche l'altro propileo, quello di sinistra che si affaccia lì dove, fino a pochi mesi fa, era presente un noto mercatino ambulante, poi trasfere-



↑ I due edifici alle porte di Villa Borghese in cui avverrà il cambio di guardia

to in un'altra zona del quartiere.

Un presidio fisso da parte dei vigili proprio in quel punto, forse anche per il trasferimento del mercato, non era ritenuto più necessario. Mentre la presenza dei Forestali potrebbe rispondere meglio alle esigenze di vigilanza del parco.

Ora, però, i locali dovranno essere almeno risistemati al loro interno visto che la Polizia locale ritene-

va che non prestassero più le condizioni idonee per svolgere il suo lavoro. Sperando poi che la futura presenza dei carabinieri scoraggi i writer dallo scarabocchiare sulle pareti del monumento. Uno sfregio che da anni si ripete in faccia ai romani e ai turisti in uno dei punti di accesso al centro storico più belli e monumentali di tutta la città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA